

SCUOLA PER IL  
GOVERNO DEL  
TERRITORIO E DEL  
PAESAGGIO

step



SAT Società Alpinisti Tridentini  
step-Scuola per il governo del territorio e del paesaggio

# A COME PAESAGGIO

Ugo Morelli

*“Anche se possiamo lavorare solo con ciò che c’è,  
l’utilità viene da quel che non c’è”*  
[Lao Tsu]

Padergnone  
3 ottobre 2012

Dal ponte

## Dalla CONTEMPLAZIONE alla COEVOLUZIONE

Come e perché il paesaggio tende a farsi totalità e non più solo sfondo (analogia e differenze con la sintesi umanistica 1490-1515) Giovanni Bellini, Giorgione da Castelfranco, Lorenzo Lotto, Sebastiano del Piombo, Tiziano



Sebastiano del Piombo, La morte di Adone (1512), Galleria degli Uffizi, Firenze

Occhio > Mente relazionale incarnata, situata, estesa

Visione > Sinestesia

Contemplazione > Coevoluzione / vivibilità

Osservazione e prassi a distanza > Progetto come azione conservativa

Abbiamo una sfida davanti a noi: andare oltre un'idea di paesaggio ridotto alla sola visione, percezione, interpretazione, intesa come "sguardo dal di fuori": verso una **sintesi e progettazione responsabile del paesaggio e della vivibilità**.

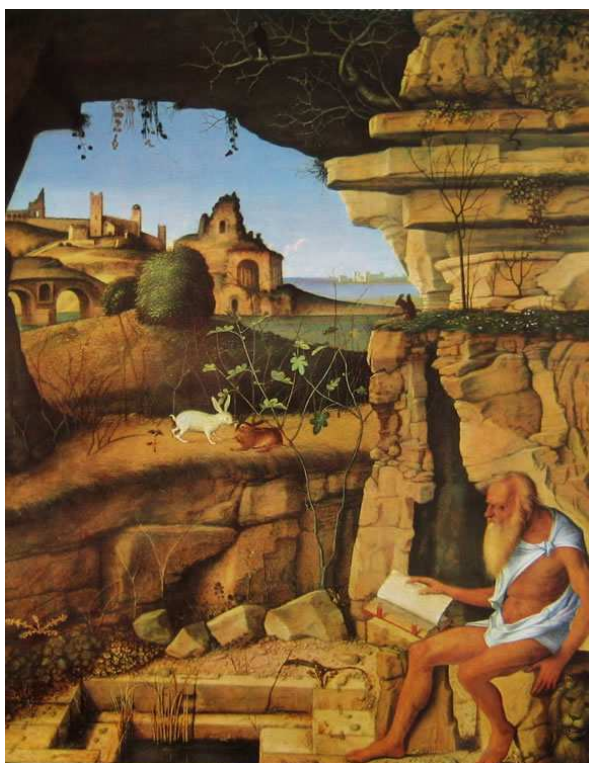
Non solo nella contemplazione ma nella coevoluzione possibile e a rischio, allo stesso tempo, si può individuare un percorso evolutivo nel presente.



Tiziano, Fuga in Egitto (1509 ca.) Ermitage, S. Pietroburgo

## La nascita del PAESAGGIO e la MALINCONIA

La crisi del sistema cosmologico medioevale centrato sulla certezza, l'amore per il creatore e la natura peccatogena ("culpaferentes"), apre al riconoscimento del mondo, ad accorgersi della natura. Quel riconoscimento e quella consapevolezza sono anche una perdita (della certezza e della sicurezza derivante dall'affidamento al Creatore) e perciò forieri di malinconia: il paesaggio emerge anche dalla elaborazione di quella malinconia.



Giovanni Bellini, S. Gerolamo leggente in un paesaggio (1505)  
National Gallery of Art, Washington

# Dalla COMPETIZIONE con la NATURA all'APPARTENENZA alla NATURA

Il senso e la misura

Mettersi in competizione con la natura – Sentirsi parte dell'ambiente

Ambiente / Territorio/ Paesaggio

Ambiente = Oikos

Territorio = Aerale

Paesaggio = Assenzialità

## Il difficile cambiamento

La responsabilità dello spazio di vita in una prospettiva post-umana oltre l'antropocentrismo: la superiorità, se proprio ne vogliamo individuare una, sta nel fatto che siamo animali simbolici e pertanto abbiamo la possibilità di riconoscere il limite; la distinzione potrebbe consistere nel saperlo fare e nel riuscire effettivamente a farlo.



Giorgione, La Tempesta (1505 - 1508)  
Gallerie dell'Accademia, Venezia



Cima da Conegliano, S. Girolamo nel deserto  
(1505-1510) National Gallery, London

La storia del rapporto tra esseri umani e territorio – paesaggio – ambiente appare, all'osservazione, più attenta a disegnare paradisi, zone di vita ideale e astratta, spazi separati che galleggiano come aureole sopra le nostre esistenze effettive, che sono sempre rischiose e problematiche; oppure appare attenta a delimitare inferni esistenziali in cui facciamo di tutto, che a una prassi responsabile, etica e estetica, effettiva.

La specie umana in questo modo fallisce nell'abitare la Terra.

Il paesaggio è educazione

Il paesaggio è partecipazione

Il paesaggio è arte del limite

Il paesaggio è negoziazione

Il paesaggio è un accordo provvisorio tra elementi differenti  
(come un'orchestra che suona)



Giovanni Bellini, Cristo con cimitero ebraico, (1501– 1503)  
Galleria di Palazzo degli Alberti, Prato

## Approcci al paesaggio

Uso-Scambio	>	approccio economico
Tutela	>	approccio ecologico
Pensiero	>	approccio filosofico
Segni	>	approccio semiologico
Progetto	>	approccio architettonico
Comportamenti	>	approccio psicologico
Partecipazione Negoziazione	>	approccio di scienza della politica



Lorenzo Lotto, Susanna e i vecchi, (1507),  
Galleria degli Uffizi, Firenze



Tiziano, Adorazione dei pastori, (1510 - 1511),  
Houston, Museum of Fine Arts

La stessa competenza simbolica e linguistica alla base dell'invenzione del paesaggio e del suo riconoscimento, è utilizzata per gli interventi umani che ne pregiudicano la tutela e l'utilizzo appropriato.

## Global Change



Gerard Richter

“Siamo uomini del neolitico con il telefono cellulare e la bomba atomica” [Luca Mercalli]

Il problema che abbiamo creato nella relazione con l’ambiente, le risorse, il territorio e il paesaggio, cioè con il nostro ecosistema di appartenenza, sembra non essere alla portata della nostra cultura attuale e delle nostre menti.

Abbiamo perciò bisogno di estendere ed espandere la nostra capacità di contenere ed elaborare il problema che abbiamo creato.

“Le paysage trouve une plus plus en plus importante avec une dimension melancolique et atemporelle” [G. Richter]



Gerard Richter

- |                              |   |   |
|------------------------------|---|---|
| i. Grammatica del paesaggio  | > | Generatività  |
| ii. Sintassi del paesaggio   | > | Composizione e ricomposizione in base<br>processi di individuazione, interessi,<br>valori e norme |
| iii. Semantica del paesaggio | > | Varietà e variazioni dei significati  |
| iv. Pragmatica del paesaggio | > | Operatività (scelte e azioni)   |



Gerard Richter



Il paesaggio sembra emergere da un processo “generativo-trasformatore” in base al quale le infinite sue versioni pervengono, attraverso un numero ristretto di regole e componenti (tra le quali, in primo luogo, quelle della competenza estetico-simbolica umana), alle espressioni, alle narrazioni e alle azioni progettuali (artefatti) più diversi.



Gerard Richter

Il paesaggio può essere creato da strutture superficiali (agenti) e da strutture profonde (condizioni) che interagiscono in modi differenti e molteplici.

Ogni paesaggio incorpora, tuttavia, un insieme “finito” di principi che ne costituiscono l'emergere contingente:

- un osservatore
- un sistema osservato { *contingenza ecologica*
- uno spazio
- un tempo



Gerard Richter

“Le classique este ce qui me permette de maintenìr une cohésion.  
C’est ce qui me donne une forme.  
C’est l’ordre que je n’ai pas a mettre en cause.  
C’est quelque chose qui dompte mon chaos on qui le retient afin que mon existence pousse durer.  
Cela jamais eté problématique pour moi.  
C’est essentiel à la vie”

[G. Richter]

(Il paesaggio è il contesto che contiene le nostre vite)



Gerard Richter

Nonostante tutte le condizioni precedenti, il paesaggio non è riducibile a un'entità formale ben definita e stabile, ma incorpora la storia, la variazione sociale, le incertezze e differenze nei vissuti e nell'uso e la stratificazione delle relazioni che in esso si esprimono e con esso si stabiliscono.



Gerard Richter

Il paesaggio può essere considerato un insieme dinamico di *processi neurali integrati*, centrati sulla rappresentazione del corpo in quanto organismo vivente, che trova espressione in un insieme dinamico di *processi mentali integrati*, mentre si muove in *processi relazionali integrati* con gli altri e l'ambiente.

Nel caso del paesaggio, come in altri ambiti, i concetti di “materia” e di “mentale” hanno un’accezione inutilmente ristretta.



Gerard Richter

## Rischi di colonizzazione

- Paesaggio, Azione-Esperienza > Paesaggio solo rappresentazione
- Paesaggio Simbolico > Paesaggio solo immaginario
- Paesaggio Desiderio > Paesaggio godimento

Sé oggetto

Sé soggetto { Contingenza, continuità, progressione

Sé relazione



Maurizio Cattelan, Bidibidibidiboo, 1996

## Ripensare il paesaggio oltre il dualismo

VISIONE E PERCEZIONE A DISTANZA	<>	RELAZIONE OSSERVATORE-OSSERVATO
RAPPRESENTAZIONE "OUT OF THERE	<>	ACCOPIAMENTO STRUTTURALE
INTERPRETAZIONE	<>	AZIONE
MODELLO MENTALE	<>	RISONANZA INCARNATA
ESTERIORITÀ	<>	ARIA-ACQUA-SUOLO-ALBERI-ALTRI ANIMALI
ASTRAZIONE	<>	ESPERIENZA VISSUTA
FORMA	<>	CONTENUTO
SFONDO	<>	FIGURA INCORPORATA
CONTORNO-DECORO –CORNICE	<>	MATERIA
NARRAZIONE	<>	POETICA
IDENTITÀ	<>	STORIA-MEMORIA
ICONA FISSA- TRADIZIONE	<>	ASSENZA-MANCANZA CREATIVA
FRUIZIONE	<>	NEGOZIAZIONE
RICEZIONE PASSIVA	<>	VIVIBILITA' RESPONSABILE
STATICA GIACENTE	<>	DINAMICA VIVENTE

“Una premessa decisiva consiste nell’acceptare che la storia dell’uomo debba essere compresa come il dramma silenzioso del suo creare spazi”

[Peter Sloterdijk, *Non siamo ancora stati salvati. Saggi dopo Heidegger*, Bompiani, Milano 2004; p. 125; opera originale: *Nicht Gerettet Versuche über Heidegger*, Suhrkamp, Frankfurt a M., 2001]

## **MINDSCAPE/LANDSCAPE**

**SPAZIO**

**TEMPO**

**IMMAGINAZIONE**

**SIMBOLO**

**PROGETTO**

### **Il contesto contingente dell’esercizio della responsabilità rispetto al paesaggio**



Maurizio Cattelan, *La rivoluzione siamo noi* 2000, installazione dimensioni variabili, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino